

Coordinamento delle attività tra i Settori Internazionali della Nona e della Sesta Commissione.

(Delibera del 21 luglio 2010)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 21 luglio 2010, ha adottato la seguente risoluzione:

«Il Consiglio superiore della magistratura, osserva:

1.L'attività internazionale del CSM

SESTA COMMISSIONE

L'attività della Sesta Commissione nel settore internazione ha avuto, negli ultimi anni, un forte incremento: si sono particolarmente intensificati i legami internazionali e le relazioni con varie istituzioni europee e internazionali, e con network di recente formazione, che assolvono compiti assai vasti e di estrema delicatezza; sono stati organizzati incontri e promosse attività a livello sopranazionale, con settori di esplicazione diversificati che saranno di seguito illustrati.

Attività del C.S.M. collegate all'ENCJ.

La Sesta Commissione ha partecipato direttamente all'attività della Rete europea dei Consigli di Giustizia (ENCJ) sin dalla sua costituzione, avvenuta nel maggio 2004, presso il C.S.M. italiano che - tramite uno dei componenti della scorsa consiliatura - ne assunto la presidenza sino al 2007.

Detta adesione ha comportato la partecipazione di una delegazione consiliare all'Assemblea Generale (con cadenza annuale), nonché ai Comitati Direttivi (circa tre incontri l'anno), oltre all'impegno nei Gruppi di lavoro (come WG "*Mutual Confidence*", "*Public Confidence*", "*Quality Access to Justice*", "*Judicial Ethics*", "*The Status of Judges*") e nei Gruppi di lavoro specialistici ("*e-justice*" e "*criminal Justice*"), nelle Commissioni permanenti e nelle riunioni degli *Standing Committee Website* (di volta in volta deliberati dall'Assemblea Generale).

Nel quadriennio 2006- 2010, il CSM ha in particolare preso parte, con i componenti e/o magistrati dell'ufficio studi e della segreteria, ai seguenti incontri:

- riunione del Gruppo di lavoro "*Internal organisation of Encj*", coordinato dal CGPJ spagnolo, San Sebastian 10 ottobre 2006 - Roma 5 febbraio 2007;
- riunioni del Gruppo di lavoro "*Strengthening mutual confidence in the European Union*", coordinato dall'Irlanda, Dublino 23 novembre 2006;
- riunione del Gruppo di lavoro "*Performance management*", Roma 28 marzo 2007;
- assemblea generale dell'Encj, in Bruxelles 7 e 8 giugno 2007; assemblea straordinaria, l'AJA il 5 novembre 2007, nel corso della quale è stato sottoscritto il nuovo Statuto dell'Associazione ENCJ;
- riunioni del Gruppo di lavoro "*Criminal Justice*", Roma 16 novembre 2007- 14 marzo 2008, Londra 26 settembre 2008, Roma 7 e 8 maggio 2009;
- riunione del Gruppo di lavoro "*Mutual Confidence*", Bruxelles 26 novembre 2007- 11 aprile 2008 e 1 dicembre 2008, Berlino 4 maggio 2009, Bruxelles 27 ottobre 2009 e 1 febbraio 2010;

- riunione del gruppo di lavoro “*e- Justice*”, Madrid 15 gennaio 2008, San Sebastian 9 maggio 2008, Madrid 17 marzo 2009, 27 aprile 2009, 15 ottobre 2009, 18 gennaio 2010;
- riunione gruppo di lavoro “*Liability of judges*”, Parigi 28 gennaio 2008 - Roma 17 marzo 2008- Bruxelles 20 marzo 2009 e 12 maggio 2009;
- riunione del gruppo di lavoro “*Public Confidence*”, Varsavia 14 aprile 2008, 27 ottobre 2008, 16 febbraio 2009, 30 novembre 2009, 15 febbraio 2010;
- riunioni del “*Website Standing Committee*” Madrid 27 aprile e 16 ottobre 2009, Bruxelles 18 marzo 2010;
- riunioni del gruppo di lavoro “*Judicial Ethics*”, Bruxelles 25 e 26 gennaio 2010, 22 marzo 2010;
- riunioni del gruppo di lavoro “*Quality and Access to justice*”, Copenaghen 2 ottobre 2009, Lisbona 18 e 19 gennaio 2010, Roma 25 e 26 febbraio 2010;
- riunioni del gruppo di lavoro “*The Status of the Judges*”, Roma, 13 novembre 2009, 15 gennaio e 4 e 5 marzo 2010;
- riunioni del gruppo di lavoro specialistico “*Criminal Law*”, Bruxelles 2 febbraio 2010 - Londra 14 gennaio 2010;
- riunione congiunta delle Commissioni Permanenti, Bruxelles 9 e 10 novembre 2009.

L’attività relativa ai gruppi di lavoro ha impegnato i componenti per lo più della Sesta Commissione anche in qualità di coordinatori. In particolare, nel corso del quadriennio 2006-2010, il CSM ha coordinato:

- per gli anni 2006 e 2007, il WG “*Performance management*”, sul ruolo degli organi giudiziari nazionali nella definizione dei criteri di valutazione dell’attività dei singoli giudici e sugli strumenti interni per il miglioramento dell’attività dei giudici (nell’ambito dell’Assemblea Generale della Rete in data 7 e 8 giugno 2007, si è tenuta la relazione conclusiva del Gruppo di lavoro che ha raggiunto conclusioni condivise da tutti i partecipanti in ordine al delicato problema relativo alla valutazione della capacità di lavoro del magistrato; i rappresentanti dei Consigli di Giustizia hanno concordato sul fatto che la quantità del lavoro giudiziario è un profilo rilevante per osservare il rendimento del magistrato, ma non determinante, perché potrebbe scontrarsi con la più importante esigenza di assicurare una prestazione qualitativa della decisione giudiziaria; tutti hanno convenuto sull’inopportunità di un collegamento fra produzione quantitativa e retribuzione del magistrato; i membri hanno inoltre auspicato che nelle diverse modalità di assegnazione dei singoli procedimenti ai magistrati sia assicurato un meccanismo che escluda l’eventualità che una scelta sia determinata da motivi che contrastano con il principio dell’indipendenza interna del giudice; nella valutazione sull’attività professionale dei magistrati è apparso necessario acquisire informazioni sulla capacità, sull’equilibrio nella gestione dei casi, sulla redazione dei provvedimenti, senza che ciò si traduca in un riesame delle singole vicende giudiziarie trattate dal magistrato; per la nomina dei dirigenti degli uffici giudiziari tutti hanno concordato sulla opportunità di procedere ad una valutazione che abbia ad oggetto, nell’analisi dei diversi profili professionali dei candidati, la concreta capacità di organizzazione dell’ufficio);
- per gli anni 2007, 2008, 2009, insieme all’Inghilterra e al Galles, il WG “*Criminal Justice*” (attraverso il metodo dell’invio dei questionari, della raccolta dei dati, della sintesi dei profili di maggior rilievo e degli incontri con gli esperti del settore -in particolare nelle sedute tenutesi a Londra nel febbraio del 2009 ed a Roma nel maggio del 2009- il gruppo ha trattato i temi della lotta al terrorismo, attraverso lo studio delle legislazioni nazionali e delle forme di

coordinamento investigative, e della autonomia ed imparzialità della investigazione nonché dell'impatto della legislazione dell'Unione Europea su quella nazionale);

- per gli anni 2009 e 2010, il WG *“The Status of the Judges”* (il gruppo di lavoro, con la collaborazione di tutti i delegati e di magistrati italiani con speciali competenze sulle tematiche oggetto di studio, ha anzitutto effettuato un'analisi comparativa delle fonti normative che negli ordinamenti dei diversi Paesi partecipanti sono poste a presidio dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura; sono stati approfonditi, in un'ottica comparativa, i temi inerenti alla carriera del giudice con particolare riferimento alle problematiche inerenti la selezione ed il reclutamento, la formazione iniziale e quella permanente, gli avanzamenti in carriera e le valutazioni di professionalità, la nomina dei dirigenti; sono state esaminate le questioni inerenti all'indipendenza esterna della magistratura con particolare riferimento alla composizione ed alle prerogative dei Consigli di Giustizia, all'autonomia finanziaria del potere giudiziario ed ai problemi connessi con la responsabilità civile e penale dei magistrati; sono state oggetto di particolare approfondimento anche le tematiche inerenti al trattamento economico, alla libertà di associazione e alla libertà di manifestazione del proprio pensiero per gli appartenenti all'ordine giudiziario).

Da ultimo il CSM ha partecipato con la delegazione di quattro Componenti ed un Magistrato dell'ufficio Studi all'Assemblea Generale dei Consigli di Giustizia e dei Service Courts che ha avuto luogo il 3 e 4 giugno 2010 a Londra.

- Nel quadro delle iniziative internazionali collegate all'ENCJ va segnalata la partecipazione al programma Eurosocal: il Consiglio ha aderito all'attività del Gruppo di lavoro del programma Eurosocal di cooperazione giudiziaria tra l'unione europea e l'America Latina, coordinato dal Consiglio Generale del Potere giudiziario spagnolo, iniziativa di cooperazione tecnica dell'Unione Europea finalizzata a promuovere la coesione sociale in America Latina attraverso lo scambio di esperienze tra amministrazioni pubbliche, dando priorità nei cinque settori rappresentati da educazione, lavoro, fiscalità, salute e giustizia. In particolare, nell'ambito di quest'ultimo settore, il Programma si propone di rafforzare l'accesso alla giustizia delle persone economicamente sfavorite e di operare contro le discriminazioni di genere. In attuazione del Programma, si sono tenuti incontri periodici tra istituzioni giudiziarie europee e latino-americane e sono stati instaurati rapporti di collaborazione tra le rispettive Reti di giustizia, con la costituzione di una Commissione congiunta Latino Americana-Europea, avvenuta in Madrid il 6.5.2009, la cui Vice Presidenza europea – nella persona del Prof. Mauro Volpi- è stata affidata al CSM italiano.

Quale ulteriore attività svolta nell'ambito della Rete Europea dei Consigli di Giustizia si segnala inoltre la conferenza Internazionale degli Organi Giudiziari di Controllo sul tema *“Autogoverno della magistratura: status e sfide”*, che ha avuto luogo a Budapest nei giorni 11 e 12 giugno 2007. La Conferenza ha assunto, per decisione di tutti i componenti, una struttura stabile, così da consentire lo studio dei sistemi giudiziari relativi ai diversi Paesi aderenti, al fine di offrire dei precisi riferimenti ordinamentali agli Stati che stanno realizzando un assetto costituzionale ispirato ai principi di separazione dei poteri e di indipendenza dei magistrati da altri centri decisionali. All'esito della Conferenza i delegati presenti hanno sottoscritto una dichiarazione da inviare ai rappresentanti dei Governi interessati al richiamato processo di democratizzazione, con l'obiettivo di creare un comune sentire giudiziario, anche nell'area dell'Europa balcanica.

Per far fronte al considerevole impegno, anche sotto il profilo numerico, richiesto da dette attività e dalla costituzione, nel corso degli anni, di commissioni permanenti, di un comitato esecutivo, e di ulteriori gruppi di lavoro specializzati, la VI Commissione si è avvalsa della collaborazione anche dei componenti delle altre Commissioni, utilizzando lo strumento dell'interpello.

- A partire dal 2007, il Consiglio ha aderito al programma di scambio tra i membri dei Consigli europei di giustizia, coordinato dalla **Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN)**, con il sostegno finanziario della Commissione europea, non più limitato ai magistrati, ma aperto anche ai membri dei Consigli europei della magistratura (o organizzazioni affini), attraverso lo svolgimento di stage della durata dai tre ai cinque giorni. Il Consiglio ha partecipato a tale programma sia ricevendo membri dei Consigli di Giustizia di altri paesi europei, sia mandando propri consiglieri presso altri Consigli di giustizia: dal 5 al 7 novembre 2007 è stato ricevuto in Roma il Presidente della Corte Suprema di Cassazione, quale partecipante allo stage per il Consiglio Superiore della giustizia Bulgaro; dal 12 al 14 novembre 2007 è stato ricevuto in Roma Mr. José DURO CARDOSO, consigliere della Corte di Appello di Lisbona, quale partecipante allo stage per il Consiglio Superiore della magistratura portoghese; un componente del C.S.M. ha svolto uno stage dal 26 al 28 novembre 2007 in Lisbona presso il Consiglio Superiore della magistratura portoghese; un componente del C.S.M. ha svolto uno stage dal 26 al 28 novembre 2007 in Vilnius presso il Consiglio Superiore della magistratura lituana; il C.S.M. italiano ha ricevuto dall'8 al 10 ottobre 2008 in Roma, Mr. Peter Hildebrand, partecipante allo stage per il Consiglio Superiore della giustizia dell'Inghilterra e Galles; un componente del C.S.M. italiano ha svolto uno stage dal 16 al 18 giugno 2008 presso il Consiglio di Giustizia di Malta.

Nell'ambito dell'attività del C.S.M. collegate ad organismi europei e, in particolare, al Consiglio d'Europa, significativa è stata anche la partecipazione del CSM all'attività del **Consiglio Consultivo dei Giudici Europei (CCJE)**, mediante un consigliere e un magistrato, dottor Raffaele Sabato che, rappresentante italiano al CCJE sin dal 26 ottobre 2000, ne ha assunto la presidenza dal 2006 al febbraio 2008.

Particolarmente rilevante è stato il contributo fornito dal CSM in occasione della **terza Conferenza europea dei Giudici**, dal titolo "*Quale Consiglio per la Giustizia?*", organizzata dal Consiglio d'Europa su iniziativa del **Consiglio consultivo dei giudici europei (CCJE)**, in collaborazione con la Rete europea dei Consigli di Giustizia ed il sostegno del Consiglio superiore della magistratura e del Ministero della Giustizia italiani, conferenza che si è svolta presso la sede consiliare, dal 26 al 27 marzo 2007, con la presenza di circa 180 partecipanti, provenienti da tutti i paesi europei. La posizione assunta dal C.S.M. italiano, con un documento predisposto dalla Sesta Commissione e approvato dall'Assemblea Plenaria in data 15 marzo 2007, ha evidenziato l'esigenza che venga rafforzato il "modello europeo" di Consiglio di giustizia fondato su "autorità amministrative indipendenti di rango costituzionale" a tutela dell'indipendenza ed autonomia della magistratura e per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Sono state affrontate tematiche di grande rilevanza sugli ordinamenti giudiziari degli Stati membri del Consiglio d'Europa e trattate le questioni relative alla struttura e al ruolo dei Consigli superiori della magistratura in Europa, anche con riferimento ai rapporti con i poteri dello Stato. Il Consiglio d'Europa ha espresso il proprio apprezzamento per i risultati della Conferenza.

Di particolare rilievo è anche l'attività svolta all' **Ottava Riunione plenaria**, tenutasi dal 21 al 23 novembre 2007: **il Plenum del CCJE**, riunitosi a Strasburgo presso il Consiglio d'Europa, di cui costituisce organo consultivo, ha adottato, all'unanimità, il Parere N. 10 dal titolo "*Il Consiglio della Magistratura al servizio della società*". Dopo aver identificato gli elementi essenziali - quanto a composizione e competenze - dei Consigli della magistratura quali organi volti a rafforzare ed a tutelare l'indipendenza dei giudici, il parere propone linee-guida per gli Stati che desiderino realizzare un Consiglio della magistratura quali organi volti a rafforzare ed a tutelare l'indipendenza dei giudici. Il Parere – sottoposto al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa – costituisce il primo documento che, nell'ambito di un'organizzazione internazionale, affronta le tematiche poste dalla diffusione in Europa (oltre che in Paesi extraeuropei) del modello di Consiglio superiore.

In considerazione del rilevante ruolo assunto dal C.S.M. italiano nel corso degli anni all'interno del CCJE, con delibera del 21 gennaio 2009 è stato designato anche un componente della Sesta commissione (dottor Roberto Carrelli Palombi) quale ulteriore membro dell'organismo europeo, accanto al delegato esterno dott. Sabato.

Con Risoluzione Res (2005)47 è stato istituito il **Consiglio Consultivo dei Procuratori Europei (CCPE)**, quale organo consultivo del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, i cui compiti istituzionali consistono: nell'elaborazione di un programma quadro d'azione generale; nella redazione di pareri per il Comitato dei Ministri, su questioni relative al Pubblico Ministero; nel promuovere la messa in opera della Raccomandazione dei Comitati dei Ministri Rec. (2000)19 sul ruolo del Pubblico Ministero nel sistema della giustizia penale; nella raccolta di informazioni sul funzionamento dei servizi del Pubblico Ministero in Europa. Nel 2007 il Consiglio Superiore della Magistratura italiano ha aderito, quale organo di autogoverno, alle attività del CCPE, e ha designato un magistrato segretario per la **Conferenza Europea dei Procuratori** sul tema "La cooperazione internazionale in materia penale", che ha avuto luogo a Varsavia nei giorni 4 e 5 giugno 2007; con delibera del 24.7.07, ha designato il proprio rappresentante stabile tra uno dei componenti della sesta commissione con pregressa esperienza nel settore requirente (Cons. Antonio Patrono).

Il 28, 29 e 30 novembre 2007 si è svolta a Strasburgo la II° riunione plenaria del Consiglio consultivo dei Procuratori europei (CCPE), alla quale ha partecipato la delegazione italiana composta dal rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e dal rappresentante delegato dal procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione, dott. Antonio Mura, oltre che dal dott. Vito Monetti, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, in qualità di componente del Bureau, organo esecutivo del Consiglio. Nel corso dei lavori è risultata di particolare interesse la relazione sullo stato attuale dello sviluppo della cooperazione internazionale in materia di giustizia penale, predisposta dal dott. Monetti; è stata altresì discussa la nota vicenda relativa a presunte operazioni di spionaggio nei confronti, tra gli altri, di numerosi magistrati italiani da parte di soggetti collegati al SISMI, sulla quale il CSM aveva adottato all'unanimità la delibera trasmessa da MEDEL (Magistrati Europei per la Democrazia e la Libertà), con una sua nota di accompagnamento.

Nella seduta del 9 ottobre 2008, il CSM ha designato il dott. Antonio MURA, sostituto procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione, quale candidato al *Bureau* o al Gruppo Consultivo dei Procuratori Europei del Consiglio consultivo.

Alla successiva riunione del CCPE , che ha avuto luogo a Strasburgo nei giorni 15- 16 - 17 ottobre 2008, il dottor Antonello Mura è stato designato componente del *Working Group*,

incaricato di deliberare i documenti da sottoporre alla discussione e approvare nelle seduta plenaria.

Nel corso della riunione sono stati approvati due pareri su temi d'interesse per gli uffici di Procura di tutti i paesi europei: la *Opinion CCPE(2008)2*, intitolata “*Alternatives to Prosecution*”, sulle misure alternative all'ordinario esercizio dell'azione penale (è stata evidenziata la compatibilità di tali misure anche con i sistemi costituzionali che prevedono l'obbligatorietà dell'azione penale e prospetta l'esigenza che tali misure siano adottate in tutti gli ordinamenti nazionali, delineando principi condivisi e garanzie da rispettare in materia); la *Opinion CCPE(2008)3* intitolata “*Role of Prosecution Services outside the Criminal Law Field*”, che evidenzia la correlazione tra gran parte delle competenze del pubblico ministero in materia extra-penale – negli ordinamenti in cui queste sono previste – e le necessità di tutela dei diritti umani e dell'interesse pubblico ed enuncia i principi cui gli stati membri del Consiglio d'Europa sono invitati ad attenersi in materia.

Nel corso della riunione si è anche stabilito di dar corso, nell'anno 2009, ad una iniziativa congiunta del CCPE e del CCJE (*Consultative Council of European Judges*), finalizzata alla redazione di un parere per il Comitato dei Ministri sui rapporti fra giudici e pubblici ministeri.

La Conferenza Europea sui rapporti tra Giudici e Pubblici Ministri ha avuto luogo a Bordeaux il 30 giugno e il 1° luglio 2009.

Alla conferenza hanno partecipato, oltre ai rappresentanti italiani al CCJE e al CCPE, i due componenti del Consiglio (il dott. Alfredo Pompeo Viola ed il dott. Roberto Maria CARRELLI PALOMBI) e, a seguito di indicazione della VI Commissione, un magistrato in qualità di relatore in una delle tre materie indicate nel programma nella Prima Sessione prevista per il 30 giugno 2009 (“*The Exercise of the Missions of Judges and Prosecutors: Complementarity and/or autonomy*” / “*Roles et Missions du Juge et du Procureur: renforcer l'indépendance du pouvoir judiciaire au service des citoyens*”).

Il CSM ha preso parte, tramite un consigliere (dottor Viola) e il dottor MURA, alla Sessione plenaria congiunta dei Consigli Consultivi dei Giudici Europei e dei Pubblici Ministri Europei dei giorni dal 17 al 20 novembre 2009 a Brdo (Slovenia). Oggetto principale dell'incontro era l'elaborazione – su richiesta del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa – di un Parere congiunto del CCPE e del CCJE sui rapporti tra giudici e magistrati del pubblico ministero. E' stato quindi approvato il documento destinato a formare, ad un tempo, il Parere n. 12 del CCJE ed il Parere n. 4 del CCPE, costituito oltre che dalla “Dichiarazione di Bordeaux” (la cui redazione era stata avviata, grazie anche all'attività propositiva dei delegati italiani, nella precedente riunione dei Gruppi di lavoro del giugno 2009) e da un memorandum esplicativo. Con la dichiarazione di Bordeaux si sono condivisi alcuni principi, anche sulla base delle precedenti acquisizioni del Consiglio d'Europa e delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo, quali: la distinzione, ma complementarietà, dei ruoli dei magistrati giudicanti e del pubblico ministero, indipendenti l'uno nei confronti dell'altro, e con parità delle armi tra accusa e difesa; l'esigenza – anche per i Paesi in cui non sussista l'indipendenza del pubblico ministero e *a fortiori* ove l'azione penale sia discrezionale – che l'indipendenza ed autonomia sia garantita in maniera analoga a quella dei magistrati giudicanti, a livello costituzionale (“al più alto livello legislativo”); la mera opzionalità del principio gerarchico nell'organizzazione del pubblico ministero, introducendosi – per l'ipotesi di adozione di tale modello – precise regole di trasparenza; la necessità di deontologia e formazione comune; la necessità della trasparenza nei rapporti con i mezzi di comunicazione e nella cooperazione internazionale.

Nel corso della riunione plenaria del CCJE, il dottor Sabato – in relazione all’elezione dell’ufficio direttivo (Bureau) avvenuta l’anno precedente - è stato confermato nell’incarico per tutto il 2010 (la designazione è stata ratificata con delibera del CSM del 29 aprile 2010), e quale *Past President*, unitamente agli altri ex Presidenti, è stato designato a formare il Gruppo di redazione della “Magna Carta dei Giudici europei”, un testo destinato a sintetizzare ed aggiornare le principali conclusioni dei pareri già adottati dal CCJE.

La partecipazione ai Twinning projects.

Nell’ambito dei progetti finanziati dalla Commissione europea, la VI Commissione - a partire dal 2006- ha proposto, con esito favorevole, la presentazione di “*Twinning projects*”, nuovi strumenti di cooperazione internazionale elaborati dalla Commissione Europea per prestare assistenza – tramite uno Stato membro- ad altro Stato beneficiario (nella fase dell’accesso, o candidato all’accesso o nuovo stato membro), e sostenerlo nel raggiungimento degli standards europei, operando le necessarie modifiche istituzionali e legislative.

§.Il primo progetto di Twinning al quale il Csm ha partecipato è stato quello realizzato in **Albania**, in cooperazione con il Consiglio spagnolo (CGPJ), nell’ambito del bando europeo **AL/2004/IB/JH/01**, e che ha avuto come beneficiario **l’Alto Consiglio della Giustizia albanese**. Il progetto, finalizzato a rafforzare l’indipendenza e l’efficienza della magistratura in Albania, la propria organizzazione e il proprio servizio di Ispettorato, è iniziato nel febbraio 2007 e si è concluso con la cerimonia ufficiale di chiusura avvenuta in data 17 dicembre 2008 a Tirana.

Secondo quanto indicato nel bando dalla Commissione Europea, il progetto aveva come obiettivi “rafforzare l’indipendenza dell’Alto Consiglio di Giustizia e del suo ispettorato”, “migliorare la sua efficienza operativa in aderenza ai livelli stabiliti dal SAP” (*Stabilisation anche Association Process*) e “rafforzare le attività ed il ruolo del Consiglio nell’adempimento dei suoi obblighi di natura costituzionale secondo gli standard europei”.

Alla realizzazione del progetto, affidata a magistrati italiani in veste di “Project Leader”, “Resident Twinning Adviser” ed esperti, designati dal CSM, ha partecipato, in veste di “junior partner”, il Consiglio Generale del Potere Giudiziario Spagnolo” per la parte relativa al procedimento disciplinare e alla riorganizzazione del servizio di ispettorato.

Il progetto ha individuato una serie di criticità del sistema albanese e, in relazione a queste, ha articolato le proposte per introdurre una corretta e trasparente disciplina sulla carriera dei giudici ed una specifica normativa sul fascicolo personale, una nuova normativa del sistema disciplinare, una nuova regolamentazione dell’Alto Consiglio di giustizia ed una riorganizzazione dei suoi servizi, la realizzazione di un centro di documentazione.

Il progetto è stato eseguito mediante l’organizzazione di incontri con numerose autorità, tavole rotonde, incontri di studio presso il Consiglio italiano e spagnolo, attività di training e seminari di formazione per tutti i giudici albanesi.

Fra i risultati del progetto, vanno annoverati sia il nuovo ordinamento giudiziario (legge n. 9877-2008) che ha recepito molte delle proposte articolate dagli esperti, sia alcune decisioni dello stesso Consiglio su temi propri del progetto. Fra le proposte articolate dal progetto e poi recepite in atti normativi, vanno segnalate le decisioni in tema di carriera dei giudici, sistema di valutazione e ruolo dei membri dell’alto Consiglio (ad es. la decisione del 28.3.08 “Management functions in Courts”, riguardante la nomina dei dirigenti che oggi si basa su una effettiva competizione tra candidati; le proposte approvate in tema di temporaneità degli incarichi direttivi, nuovo sistema di valutazione professionale dei magistrati; l’approvazione della nuova normativa, contenuta nel nuovo ordinamento giudiziario Legge n. 9877/2008,

relativa al procedimento disciplinare, contenente una chiara definizione degli illeciti e delle sanzioni disciplinari ed un nuova procedura che prevede termini, diritti e doveri della persona sottoposta al procedimento; l'approvazione e la creazione di nuovi dipartimenti del consiglio - decisione n.219/2007- oltre ad una serie di proposte relative alla creazione di una nuova struttura e di un nuovo regolamento interno; la creazione all'interno della pagina web del Consiglio albanese di un'area dedicata al settore internazionale con l'inserimento di tutte le attività internazionali svolte dal Consiglio e le principali normative del settore; la pubblicazione, sia in inglese che in albanese, di un manual-book predisposto dal progetto e da tutti i soggetti istituzionali, contenente tutti gli interventi e le proposte del progetto oltre alla normativa approvata e di riferimento; la creazione di un sistema di accesso alla pagina web del Csm e della Cassazione).

La rilevanza dei risultati ottenuti dal progetto italiano è stata in più occasioni, anche in documenti ufficiali, dagli organi della Commissione Europea e le proposte del progetto ancora oggi sono utilizzate per altre missioni internazionali o istituzioni estere operanti in Albania (Euralius, commissione europea e Ministero Giustizia tedesco), e dal Ministero della Giustizia albanese in relazione ad alcune proposte già articolate dal progetto (la riforma del Consiglio).

Il progetto ha garantito al Consiglio italiano, attraverso lo strumento delle competenze finanziarie previsto dal contratto per l'ente che gestiva le attività, un utile economico che supera i 30.000,00 euro, al netto dei re-investimenti operati in favore del Consiglio albanese.

§. Nell'anno 2009, il Consiglio ha partecipato alla realizzazione del **Twinning project Fight against Organized Crime and Corruption Unit - Public Prosecutor's Office- "CARDS fYRoM JH 01"** di assistenza **al Public Prosecutor's Office della Repubblica di Macedonia** (*delibera consiliare del 14 maggio 2009*)

Il progetto di gemellaggio tra il Ministero della Giustizia e la Procura Nazionale dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia ha coinvolto il Consiglio superiore della magistratura italiano nel periodo di estensione delle attività per ulteriori sei mesi (dicembre 2008- maggio 2009), rispetto al termine originario biennale di scadenza, con la nomina di un magistrato italiano come Resident Twinning Adviser in sostituzione di altro, che si apprestava a ricoprire altro incarico.

Gli obiettivi del progetto, realizzato nel periodo intercorrente tra il mese di dicembre del 2006 ed il mese di giugno 2009, erano la costituzione di un ufficio presso la Procura Generale macedone specializzato nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione e la revisione della legislazione macedone in tale specifico settore e, in generale, in materia penale e processuale penale.

Nella prima fase di esecuzione del twinning, sono state valutate le competenze delle diverse istituzioni nella legislazione in vigore, attività svolta con il supporto di diversi esperti in rappresentanza di varie istituzioni italiane (quali la DNA, il Ministero della Giustizia, le Università, ecc..), diversi viaggi di studio per i magistrati ed operatori del settore giudiziario macedone, e la partecipazione di più di 90 operatori del sistema giudiziario a seminari tenutisi a Skopje per affrontare le tematiche della criminalità organizzata e della corruzione; durante i seminari, 15 esperti italiani hanno tenuto delle conferenze tematiche analizzando le esperienze dell'Italia nella lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione. Nel periodo di estensione del progetto, al quale ha partecipato il Consiglio superiore della magistratura italiano in via ufficiale quale partner del progetto, è stato svolto il lavoro di revisione della bozza di riforma del codice di procedura penale macedone, ispirata al modello del codice di procedura penale italiano nonché alla realizzazione di ulteriore attività seminariale e formativa: in questa fase, il *Resident Twinning Adviser* e gli esperti nominati dal Consiglio superiore della

magistratura hanno partecipato ai lavori delle commissioni ministeriali di riforma del codice istituite presso il Ministero della giustizia macedone; l'esperto residente ha svolto il ruolo di consulente del Ministro e del presidente della commissione di riforma nello studio di tutte le questioni principali della riforma (i procedimenti speciali, la fase investigativa, i rapporti tra la Polizia ed il Pubblico Ministero, le investigazioni difensive, le misure investigative speciali ed il dibattito) e dopo avere raccolto tutti i suggerimenti degli esperti, li ha elaborati formalmente per la commissione di riforma. Nella tavola rotonda svolta al termine di tale attività, alla presenza di una rappresentanza degli esperti italiani, dei membri della commissione e di rappresentanti delle istituzioni locali, è emerso che molti dei suggerimenti proposti dagli esperti italiani sono stati accolti nella stesura della bozza del nuovo codice di procedura penale.

Alle attività hanno preso parte circa 80 magistrati italiani e oltre 40 magistrati macedoni per ogni attività di training. Il progetto si è concluso con una conferenza finale ad Ohrid, alla presenza del Ministro della giustizia macedone, una delegazione italiana del Ministero della Giustizia e del Consiglio superiore della magistratura, nel corso della quale sono stati riconosciuti gli eccellenti risultati del progetto gemellare, che ha contribuito in maniera decisiva alle più importanti riforme della giustizia penale che sono state realizzate nella Repubblica di Macedonia.

§. Twinning Project “Support to the General Prosecutor's Office to Undertake Inspection & Evaluation of Prosecutors”, in partnership con la Fiscalía General del Estado spagnola, nell'ambito del bando europeo AL 05 IB JLS 01, di supporto **all'Ufficio del Procuratore Generale della Repubblica albanese ed all'Ispettorato**, istituito presso quell'Ufficio.

L'esecuzione del progetto è stata affidata alla Procura Generale di Spagna come partner principale e al CSM italiano come partner secondario, che ha gestito quattro dei complessivi 11 moduli previsti dal twinning: 1) i rapporti tra Polizia Giudiziaria e Pubblico Ministero; 2) l'organizzazione e le funzioni delle Sezioni di Polizia Giudiziaria; 3) l'organizzazione dell'ufficio del Pubblico Ministero, la dirigenza degli uffici, i rapporti con i sostituti e l'assegnazione degli affari; 4) la predisposizione di atti di Polizia Giudiziaria e di protocolli di indagine nei settori della criminalità organizzata, dei reati finanziari, riciclaggio e corruzione, criminalità ambientale. L'accordo con la Spagna è stato determinato dalla presenza nel progetto di una consistente parte relativa alla “componente ispettiva” e dalla assenza nell'ordinamento italiano di un ufficio ispettivo presso il CSM.

Il progetto, affidato al team italiano composto dal magistrato, già Direttore del Dipartimento Giustizia Penale della Missione PAMECA, da tre esperti chiave e da ulteriori esperti che si sono alternati nelle attività, è stato eseguito dal febbraio 2008 al marzo 2010. Le attività si sono svolte a mezzo di brevi missioni dai diversi esperti secondo le aree di competenza, ed articolate in tre momenti per ciascuna componente: una missione di ricognizione rivolta all'assunzione degli elementi rilevanti e delle opinioni delle istituzioni e delle strutture rilevanti; una missione di presentazione delle prime proposte, attraverso un seminario ad ampia partecipazione; una missione di presentazione dei risultati, di norma rivolta al vertice. Trimestralmente poi si sono svolte riunioni direzionali seguite dal coordinatore alla presenza delle diverse autorità europee (Commissione Europea, Missione PAMECA, Missione EURALIUS) e locali (Procura Generale, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Scuola di Magistratura, Procura Antimafia).

Il progetto ha conseguito rilevanti risultati: sono state fornite raccomandazioni sui necessari provvedimenti legislativi ed interni volti a disciplinare le funzioni e l'utilizzo da parte del PM

delle sezioni di PG; sono state proposte modifiche al Memorandum fra la PG ed il Ministero dell'Interno a proposito dei rapporti PM-PG, dell'assegnazione delle deleghe e dell'adozione di comuni ordini di servizio volti a superare attuali difficoltà; in relazione al modulo dell'organizzazione dell'ufficio del PM, sono stati approvati ed adottati dal Procuratore Generale gli ordini di servizio interni preparati dagli esperti italiani (in particolare l'ordine che disciplina l'organizzazione interna della Procura Generale, con la rivisitazione dei diversi settori in linea con il ruolo di vertice della magistratura requirente della PG; l'ordine che regola la struttura interna degli uffici territoriali, le sezioni specializzate e l'assegnazione degli affari; i rapporti fra dirigenti e sostituti; il ruolo dei procuratori aggiunti; il potere-dovere di visto; le ipotesi di disaccordo fra sostituto e procuratore aggiunto e il ricorso al procuratore capo e al PG); sono stati approvati con ordine interno del PG i protocolli investigativi preparati dal progetto nelle materie indicate e sono in corso accordi con il Ministero dell'Interno per l'adozione congiunta PM-PG.

La rilevanza di tali risultati è stata espressamente riconosciuta nella cerimonia di chiusura di Tirana del 16 marzo 2010, alla quale hanno partecipato varie autorità albanesi -come il ministro della Giustizia e il procuratore Generale-, rappresentanti diplomatici, il Procuratore Generale Spagnolo e il PNA italiano.

§. **Twinning project**, nell'ambito del bando europeo RO2007/IB/JH25TL, di supporto al **CSM della Romania**, per le riforme e lo sviluppo del sistema giudiziario e, in particolare, per l'incremento dell'efficienza del sistema di valutazione della professionalità dei magistrati in Romania (delibera del CSM dell'11 novembre 2009).

Il progetto di twinning prevedeva il sostegno al CSM rumeno in relazione ad alcune carenze rilevate dal "*meccanismo di cooperazione e verifica*", istituito al momento dell'accesso della Romania nell'Unione europea e, in specie, l'insufficiente funzionamento del sistema di valutazione di professionalità dei magistrati e la mancanza di efficaci strumenti di valutazione della funzionalità ed equità del sistema giudiziario nel suo complesso. In relazione a tali esigenze, il progetto indicava il raggiungimento dei seguenti obiettivi: valutazione individuale attraverso lo studio, l'analisi e la comparazione di alcuni sistemi di valutazione della professionalità dei magistrati in Europa; valutazione sistemica, attraverso lo studio, l'analisi e la comparazione di alcuni sistemi di valutazione di efficienza ed equità dell'attività giudiziaria in Italia; individuazione dei deficit di funzionamento del sistema di valutazione rumeno; elaborazione di un rapporto per il miglioramento del sistema di valutazione rumeno; discussione delle proposte relative alla valutazione individuale e sistema nell'ambito di workshop con la partecipazione dei soggetti attori e responsabili del funzionamento dell'apparato giudiziario; organizzazione di una conferenza internazionale sulle migliori prassi in Europa in tema di valutazione individuale e sistemica.

Il progetto, presentato dal CSM italiano ed accolto dalla commissione istituita per la valutazione delle proposte avanzate agli Stati Membri, è stato realizzato nel termine previsto (6 mesi), ed ha richiesto una intensa attività per il team del progetto (il Project leader e i tre esperti): si è proceduto alla raccolta e all'analisi dei testi legislativi rumeni, delle decisioni del CSM e degli studi ed analisi sulla valutazione individuale e sistemica rumena, del materiale normativo e degli studi riguardanti i sistemi di valutazione dei paesi europei scelti per la comparazione, e dei sistemi giudiziari in generale; sono stati effettuati incontri con centinaia di magistrati rumeni, rappresentanti dell'avvocatura rumena, membri del CSM rumeno, dirigenti amministrativi delle Corti e Procure, rappresentanti del Ministero della Giustizia; sono stati redatti questionari ed elaborate le risposte in materia di valutazione sistemica ed individuale inviati a giudici e pubblici ministeri variamente coinvolti nel sistema di valutazione, alla

commissione del CSM, al Ministero della Giustizia, ai presidenti delle corti e procuratori capi, dirigenti ed altri; sono state redatte le schede per i 7 paesi da comparare per la valutazione individuale (Olanda, Belgio, Spagna, Francia, Germania, Austria, Belgio, Italia) e per i 4 paesi da comparare per la valutazione sistemica (Francia, Spagna, Olanda, Italia).

La rilevanza, in termini qualitativi e quantitativi, dei risultati conseguiti dal progetto, che ha aggiornato le analisi comparate e gli studi pregressi di organismi europei ed ha fornito alla Romania procedure, strumenti e raccomandazioni utilizzabili per la specifica situazione del paese, in più occasioni è stata pubblicamente e formalmente dalle autorità rumene (il presidente del CSM, le assemblee dei Procuratori, alcuni membri del CSM, alcuni componenti della commissione per le risorse umane, il Sottosegretario alla giustizia, giudici e pubblici ministeri distaccati al consiglio).

Il progetto si è concluso con la conferenza internazionale di Bucharest nei giorni 14 e 15 giugno 2010.

Il progetto ha garantito al Consiglio italiano, attraverso lo strumento delle competenze finanziarie previsto dal contratto, un utile economico pari a circa 64.000 euro.

§.La Commissione ha poi proposto al Plenum la partecipazione, in partnership con il Ministero della Giustizia italiano e con la collaborazione, in qualità di junior partner del Ministero della Giustizia francese (ACIJURIS), al bando europeo relativo al progetto di twinning MN 07 IB JLS 03, di supporto alle riforme ed allo sviluppo del sistema giudiziario e del Consiglio di Giustizia della Repubblica del Montenegro, che è stato poi assegnato all'Austria.

I contatti bilaterali e le convenzioni di reciproca assistenza.

Nell'ultimo biennio si sono particolarmente intensificati anche i contatti bilaterali: sono stati curati incontri, anche presso gli uffici giudiziari, oltre che presso la struttura consiliare, con delegazioni di vari paesi e la presenza di delegazioni consiliari presso strutture straniere; in talune occasioni, all'esito degli incontri, sono state stipulate convenzioni quadro di assistenza reciproca e accordi di cooperazione.

Visite di delegazioni straniere al C.S.M.- Incontri delle delegazioni consiliari presso strutture straniere

Incontro dell'8 febbraio 2007 con una delegazione di magistrati della Corte Suprema della Repubblica del Kyrgyzstan, guidata dal Presidente della Corte Suprema della Repubblica del Kyrgyzstan, e composta dal Vice Presidente della predetta Corte Suprema, e dal giudice della Corte Regionale di Chui. Nel corso dell'incontro è stato realizzato uno scambio reciproco di informazioni sui sistemi giudiziari, sul funzionamento del C.S.M. italiano e del Consiglio Nazionale per gli affari della giustizia del Kyrgyzstan, che annovera circa 400 magistrati, compresi quelli della Corte Costituzionale; sono state in particolare acquisite informazioni sulla riforma – giudiziaria e politica- in atto nel Kyrgyzstan, a seguito dell'approvazione, nel dicembre 2006, di una nuova Costituzione, sulla disciplina dello status dei giudici della Repubblica, e sul sistema di reclutamento dei magistrati.

Incontro del 2 aprile 2007 con una delegazione di magistrati del Consiglio di Albania, finalizzato ad acquisire informazioni sulla struttura e l'organizzazione delle Commissioni consiliari, le loro competenze e modalità operative.

Incontro del 10 aprile 2007 con una delegazione di magistrati dell'Ispettorato della Turchia, composta da 31 giudici e da un membro del Segretariato del Consiglio d'Europa, con i componenti della Sesta Commissione del Consiglio superiore della magistratura italiano: nel corso dell'incontro sono state fornite informazioni sul funzionamento del C.S.M. italiano con riguardo sia alla composizione sia alle competenze e, in particolare, sulle tematiche dei tramutamenti dei magistrati, delle progressioni in carriera, della responsabilità disciplinare e dei poteri disciplinari del C.S.M., nonché sul rapporto esistente tra l'Ispettorato presso il Ministero della giustizia e il Consiglio.

Visita di una delegazione consiliare al Consiglio Generale del Potere Giudiziario spagnolo, che ha avuto luogo a Madrid il 24, 25 e 26 aprile 2007 e a Barcellona il 27 aprile 2007.

Nell'ambito degli incontri si è discusso dei profili istituzionali organizzativi del Consiglio Generale del Potere Giudiziario Spagnolo, oggetto di prospettiva della riforma ordinamentale in discussione in Parlamento e, in particolare, dei seguenti temi: la dipendenza dei magistrati dell'ispettorato dal Consiglio Generale, la presenza di una Scuola di formazione permanente a Madrid e di una Scuola Giudiziaria per la formazione iniziale a Barcellona aventi struttura e articolazione autonome ma direttamente controllate dalla Commissione per la formazione e quindi dall'Assemblea plenaria del Consiglio; la totale assenza del Ministro della Giustizia nella composizione degli organi direttivi e nell'organizzazione delle strutture formative destinate ai giudici; il forte controllo esercitato dalla Commissione per la formazione nei piani formativi e nella nomina dei docenti nella Scuola giudiziaria di Barcellona.

Incontro del 10 maggio 2007 con un magistrato della Corte Suprema della Repubblica di Corea, nel corso del quale è stato illustrato il funzionamento del sistema giudiziario italiano, la attività del CSM nell'ambito della Rete europea dei Consigli di Giustizia e della Rete europea di Formazione Giudiziaria e sono state acquisite informazioni sul sistema giudiziario e sulla Corte Suprema della Corea, riscontrando il reciproco interesse a stipulare in futuro una Convenzione di cooperazione tra la Corte Nazionale di Amministrazione giudiziaria coreana ed il C.S.M. italiano.

Incontro del 10 luglio 2007 con una delegazione composta da 30 magistrati donne della Repubblica Araba d'Egitto, dall'Assistente del Ministro della Giustizia, dal Governatore della Regione della Kalyubia, da n. 4 giudici della Suprema Corte Costituzionale e da un rappresentante dell'Ambasciata di Egitto, con i componenti della Sesta Commissione del CSM, nel corso del quale sono stati illustrati il funzionamento del sistema giudiziario e del C.S.M. italiano, la sua composizione e le sue competenze, con particolare attenzione alle tematiche riguardanti il Comitato per le pari opportunità in Magistratura; è stato altresì illustrato l'esito del progetto europeo "La partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale", coordinato dall'Italia.

Incontro del 22 novembre 2007, con una delegazione di magistrati della Corte Suprema della Repubblica del Kazakistan, accompagnata da funzionari dell'Ufficio Relazioni esterne dell'IDLO (International Development Organization): l'incontro con i consiglieri della Sesta Commissione, finalizzato allo scambio di informazioni sui sistemi giudiziari dei paesi di appartenenza, si è rivelato particolarmente proficuo sotto il profilo della conoscenza delle garanzie costituzionali e dell'organizzazione giudiziaria della Repubblica del Kazakistan

Incontro del 29 novembre 2007 con una delegazione del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia della Turchia e il C.S.M. italiano

Nel corso dell'incontro, la delegazione italiana ha illustrato la composizione e le competenze del CSM ed ha fornito informazioni sul sistema giudiziario italiano e sulla distinzione tra magistratura ordinaria e magistratura amministrativa. La delegazione turca ha illustrato il ruolo del CSM della Turchia, evidenziando il ruolo preponderante attribuito al suo interno al Ministro della Giustizia, in quanto Presidente del Consiglio, e le ricadute che tale ruolo ha sull'indipendenza dell'intera magistratura. La delegazione turca auspicava il mantenimento di contatti periodici con il Consiglio italiano, valutandolo come un modello positivo.

Incontro con una delegazione di magistrati del Consiglio Superiore della Magistratura della Romania e il C.S.M. italiano, che ha avuto luogo a Roma il 14 dicembre 2007- incontro del 18 aprile 2008 a Bucharest della delegazione del Consiglio Superiore della Magistratura Italiana con il Presidente, il Vice-Presidente ed alcuni componenti del Consiglio Superiore romeno nonché il Procuratore generale ed il Presidente della Corte Suprema.

Nell'ambito dell'assemblea generale delle Rete Europea dei Consigli di Giustizia tenutasi a L'Aia il 5 novembre 2007, le delegazioni dei Consigli di Italia e Romania concordavano un successivo incontro al fine di sviluppare i rapporti di reciproca collaborazione istituzionali esistenti fra i due Paesi, anche in relazione ai problemi connessi alla consumazione di gravi reati da parte di alcuni cittadini rumeni emigrati in Italia. A seguito di tali contatti, il 13 e il 14 dicembre 2007 la Sesta Commissione del Consiglio- unitamente al dr. Giovanni Pio Luciano Melillo magistrato della Procura Nazionale Antimafia- incontrava in Roma una rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura della Romania costituita in particolare dal Presidente Anton Pandrea (giudice), dal Vice Presidente Nicolae Dan Chuidea (pubblico ministero) e dai magistrati di collegamento per la Romania in Italia Mihaela Camelia Cristescu (giudice) e Elena Hach (pubblico ministero): nell'ambito dell'incontro si ribadiva la necessità di intervenire nell'ambito delle specifiche attribuzioni demandate ai Consigli Superiori dalle legislazioni dei due Paesi, con l'obiettivo di intensificare i rapporti di reciproca conoscenza, assistenza e collaborazione giudiziaria; si ribadiva la necessità di attivare la procedura per la nomina dei magistrati di collegamento prevista dall'accordo stipulato il 17 novembre 2007 tra il Ministero della Giustizia italiano ed il Ministero della Giustizia rumeno e si programmavano attività di scambio e collaborazione fra i magistrati dei due paesi, come l'organizzazione di seminari ed incontri attività negli uffici di Procura romeni ai quali invitare pubblici ministeri italiani per l'approfondimento della conoscenza di fenomeni criminali e di modalità di cooperazione, l'organizzazione da parte del CSM rumeno di corsi di lingua italiana destinati ai pubblici ministeri rumeni, la stipula di convenzioni con Università italiane per lo studio dei fenomeni sociali connessi alla reciproca presenza di cittadini italiani in Romania e di cittadini rumeni in Italia.

In data 18 aprile 2008, nel corso di una visita della delegazione del CSM italiano presso quello rumeno, veniva predisposta una bozza di accordo di cooperazione, poi formalmente sottoscritto dalla delegazione italiana a Bucharest, in data 22 settembre 2008, in occasione della Seconda Conferenza sugli organi giudiziari di autogoverno. Nell'accordo si sottolineava, fra l'altro, l'intenzione di rafforzare e migliorare i rapporti fra i due Stati, la necessità di stabilire relazioni bilaterali ed un appropriato quadro per lo scambio di informazioni e per l'individuazione di metodi e strumenti di scambio di esperienze tra le due istituzioni, di effettuare uno scambio di materiale e documentazione utile per la promozione e lo sviluppo

delle due istituzioni sulla base delle best practice dell'Unione Europea, di rafforzare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra i magistrati italiani e romeni.

Incontro in seduta congiunta della Sesta e Nona Commissione con una delegazione di magistrati del Regno di Thailandia, guidata dal Giudice Superiore della Corte Suprema, che ha avuto luogo a Roma il **3 marzo 2008**. Durante la visita di studio sono state fornite informazioni in merito all'Ordinamento giudiziario e alla riforma del 2007, all'attività disciplinare del P.M, al funzionamento dell'organo di autogoverno, in specie alla regolamentazione dei tramutamenti dei magistrati, del conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi, delle valutazioni di professionalità e della formazione dei giudici e dei P.M.

Incontro del 7 aprile 2008 con una rappresentanza del Consiglio Superiore di giustizia della Repubblica Ucraina.

Nel corso dell'incontro, concordato nell'ambito del programma di partnership con la Direzione Generale degli affari giuridici del Consiglio d'Europa, è stato illustrato il funzionamento del sistema di autogoverno in Italia, dell'organizzazione giudiziaria e del sistema processuale e sono state acquisite informazioni in merito all'ordinamento giudiziario della Repubblica Ucraina e, in particolare, sulla composizione del Consiglio Superiore di Giustizia, sullo status dei Pubblici Ministeri (con carriera separata dai giudici) e sul sistema di reclutamento (il Procuratore Generale viene nominato dal Parlamento e provvede lui stesso a nominare tutti i procuratori territoriali), sulla responsabilità disciplinare dei giudici (che è codificata) e sull'esercizio dell'azione penale (discrezionale).

Nel corso dell'incontro, la rappresentanza ucraina ha espresso la necessità di adeguare il modello ordinamentale alle indicazioni del Consiglio d'Europa, pur disponendo di un sistema di autogoverno strutturato su quello dei Paesi di maggiore tradizione in tema di salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura.

Incontro con una delegazione di Magistrati e Funzionari del Consiglio Superiore dei Giudici e dei Procuratori dell'Alta Magistratura e del Ministero della Giustizia della Turchia che ha avuto luogo a Roma il 21 luglio 2008, finalizzato a rappresentare il funzionamento del C.S.M., con particolare riguardo all'attività disciplinare, all'organizzazione degli uffici giudiziari ed al sistema processuale italiano.

Sempre nell'ambito delle iniziative finalizzate allo scambio di informazioni sul funzionamento dei sistemi giudiziari, e alla promozione di relazioni bilaterali con altri paesi si segnalano:

-Incontro del 15 settembre 2008 con una delegazione del Consiglio di Giustizia della Danimarca che ha avuto luogo a Roma il 15 settembre 2008;

-Incontro del 14 luglio 2008 con una delegazione di 20 Magistrati della Repubblica della Mauritania;

- Incontro del 6 ottobre 2008 con una delegazione dell'Associazione dei Giudici della Repubblica di Islanda;

- Incontro del 16 ottobre 2008 con una delegazione di Magistrati del Tribunale Supremo di Spagna;

- Incontro del 4 novembre 2008 con una delegazione di un Gruppo di Lavoro sulle Detenzioni Arbitrarie delle Nazioni Unite;

-Incontro del 6 novembre 2008 con una delegazione di giudici della Corte Penale Internazionale dell'Aja;

-Incontro del 21 novembre 2008 con una delegazione di Parlamentari del Vietnam.

-Incontro del 13 febbraio 2009 con il Presidente della Corte di Appello di Parigi. Presentazione della procedura denominata “*mise en état*” sul tema: “L’irragionevole lunghezza dei processi civili”.

L’incontro di studio è stato organizzato dal CSM in vista degli impegni in Italia del Presidente della Corte di Appello di Parigi, Jean Claude Magendie, nel quadro di un progetto di gemellaggio tra la Corte di Appello di Roma e la Corte di Appello di Parigi, per acquisire conoscenza della riforma del processo civile – da poco approvata in Francia - finalizzata, tra l'altro, alla riduzione dei tempi della giustizia, che ha trovato origine nel cosiddetto “Rapporto Magendie”, elaborato su incarico del Ministro della Giustizia. Nel corso dell’incontro il dott. Magendie ha illustrato il contenuto del Rapport presentato al Guardasigilli sulla qualità e la celerità della giustizia civile dinanzi alla Corte di Appello, e si è svolto un ampio e approfondito dibattito, che ha sottolineato gli aspetti più interessanti adattabili al contesto italiano al fine di garantire la celerità e la qualità dei processi civili, come l’adozione di un sistema di filtri e di una calendarizzazione rigorosa delle impugnative.

-Incontro del 3 marzo 2009 con una delegazione di magistrati vietnamiti

-Incontro del 7 aprile 2009 con una delegazione di magistrati egiziani

-Incontro del 9 aprile 2009 con una delegazione di autorità del governo vietnamita, guidata dal Vice Primo Ministro

-Visita di una delegazione consiliare al Consiglio Superiore dei Giudici e dei Pubblici Ministeri della Turchia, che ha avuto luogo a Istanbul e Ankara dal 18 al 21 maggio 2009- Incontro con una delegazione di magistrati turchi che ha avuto luogo a Roma il 10 maggio 2010 con la Sesta Commissione e l’ 11 maggio 2010 con il Vice presidente del C.S.M. italiano per la sottoscrizione di un accordo bilaterale fra i due C.S.M.

La visita della delegazione italiana, che nel programma di scambio con le Autorità Giudiziarie della Turchia è stata effettuata nel maggio 2009, ha offerto lo spunto per una serie di considerazioni di carattere generale, di particolare attualità in relazione alla richiesta di ingresso della Turchia nella Unione Europea: i colloqui intercorsi i vertici giudiziari e costituzionali della Repubblica Turca, oltre a fornire alla nostra delegazione motivi di approfondimento dei problemi che si pongono nell’attuale sistema ordinamentale di quel grande Paese, sono stati caratterizzati da una grande apertura anche sulle problematiche dei rapporti tra politica e giustizia che emergono in Turchia con notevole intensità. I colloqui hanno interessato molto gli alti rappresentanti della Giustizia turca soprattutto nella verifica della diversità dell’impianto costituzionale italiano in materia di autonomia ed indipendenza della Magistratura, struttura dell’autogoverno dell’ordine e prerogative dei Magistrati. Il Presidente della Corte di Cassazione, in particolare, ha rappresentato alla delegazione italiana come sia in atto in Turchia un profondo dibattito per riformare il Consiglio Superiore della Magistratura ed in genere l’intero assetto del sistema giudiziario per renderlo compatibile con i modelli europei ed ha evidenziato alcuni punti critici come la dipendenza diretta dei magistrati dal Ministro della Giustizia, la non compatibilità dell’attuale composizione del Consiglio Superiore turco composto di 7 membri – fra i quali il Ministro della Giustizia e il suo Sottosegretario quali componenti di diritto – con il principio condiviso di autonomia e indipendenza dell’Ordine Giudiziario, l’alto numero di ricorsi pendenti avanti alla Corte di

Cassazione e i tempi eccessivi di durata dei processi. Le delegazioni dei Consigli italiani e turco hanno deciso di stipulare un protocollo d'intesa per rafforzare la collaborazione nell'ambito ordinamentale e giudiziario nella prospettiva di un avvicinamento dello Stato turco ai modelli giuridici europei, sottoscritto dalle parti durante la visita della delegazione dell'Alto Consiglio di Giustizia Turco presso il CSM italiano l'11 maggio 2010. L'accordo impegna le parti al reciproco scambio di informazioni nell'area del diritto, allo scambio di informazioni in materia di organizzazione, poteri ed attività dei Consigli Superiori della Magistratura, mediante l'organizzazione di visite di studio e di scambi di visite fra i membri delle due istituzioni e fra i rappresentanti dei rispettivi organismi amministrativi, alla cooperazione e allo scambio di esperienze tra i magistrati italiani e turchi con conseguente creazione di opportunità di studio e di comprensione e, in tale prospettiva, ad elaborare programmi di cooperazione, ad organizzare seminari e conferenze tecniche su tematiche d'interesse comune, a costituire gruppi di lavoro ed esperti per preparare e attuare programmi di interazione.

- Incontro nel giugno 2009 con una delegazione di magistrati rumeni

- Incontro del 4 giugno 2009 con una delegazione di rappresentanti del governo moldavo e georgiano

- Incontro del 24 giugno 2009 con una delegazione di magistrati francesi, composta da M. Jean-Michel Bruntz, avvocato Generale presso la Corte di Cassazione e Presidente della formazione dei procuratori e da M. Luc Barbier, giudice au TGI di Parigi e presidente della formazione du siège. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato i componenti della Sesta Commissione, e i magistrati di collegamento francese in Italia e di collegamento italiano in Francia, sono state affrontate le problematiche attinenti la riforma Costituzionale del 2008 sul C.S.M. francese e la delegazione italiana ha fornito informazioni sul funzionamento del sistema giudiziario e del C.S.M. italiano. L'incontro ha consentito di realizzare uno scambio di informazioni sulle tematiche relative alla salvaguardia e tutela dell'indipendenza della magistratura, ritenute di maggiore interesse per la delegazione francese.

- Incontro con una delegazione del Consiglio Superiore dei Pubblici Ministri della Repubblica di Macedonia nei giorni 30 giugno e 1, 2 e 3 luglio 2009, presso il C.S.M., la Suprema Corte di Cassazione e il Ministero della Giustizia.

-Incontro del 18 novembre 2009 con due rappresentanti del Consiglio Generale del Potere Giudiziario spagnolo. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato i dottori Miguel CARMONA RUANO e Claro José FERNANDEZ-CARNICERO, i Presidenti della Sesta e Nona Commissione, il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, altri consiglieri e il Segretario Generale del C.S.M. si è registrata la più ampia convergenza sul principio della difesa dell'autonomia ed indipendenza della magistratura e sulla necessità di assicurare la massima professionalità della magistratura nazionale in vista della formazione del giudice europeo, obiettivo al cui raggiungimento concorre l'ENCJ con la sua struttura ed i suoi organi.

- Incontro del 29 aprile 2010 con una delegazione di magistrati armeni della Corte di Cassazione, organizzato nell'ambito del Joint Project dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa "support for Access to Justice in Armenia" per consentire ai giudici armeni di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti del sistema giudiziario italiano.

- Incontro del 20 maggio 2010 con il Ministro della Giustizia e l'Ambasciatore dello Stato di Eritrea

- Partecipazione del CSM, tramite un consigliere della sesta commissione, alla 24^a Conferenza Annuale del Victims Support Europe. Berlino, 27-28 maggio 2010.

- Incontro del 7-9 giugno 2010 con una delegazione di magistrati libanesi, organizzato su richiesta dell'IDLO (Organizzazione Internazionale di Diritto per lo Sviluppo) nell'ambito del programma di cooperazione giudiziaria "Assistance Technique au sYsteme Justice du Liban", al fine di consentire ai vertici della Magistratura libanese, guidata dal Presidente del C.S.M. libanese nonché primo presidente della Corte di Cassazione, di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti del sistema giudiziario italiano e, in particolare, di ricevere informazioni sulla struttura del Consiglio, sulle attività e lavoro delle Commissioni e in generale sul funzionamento dell'organo di autogoverno, nella prospettiva – auspicata dal Consiglio Libanese- di una collaborazione stabile con il CSM italiano per poter comparare i due sistemi, promuovere lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi.

Le ulteriori iniziative in ambito internazionale

- Particolarmente intensa è stata altresì la partecipazione alle Conferenze Internazionali degli organi giudiziari di autogoverno nell'area balcanica, con la presenza di delegazioni italiane alle Conferenze Internazionali degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica, fin dal primo incontro tenutosi a Sarajevo nel 2006, al fine di contribuire, attraverso un apporto scientifico e di esperienza, all'accrescimento della cultura dell'autonomia e dell'indipendenza dei magistrati nei diversi Paesi nei quali è in corso una fase di costruzione o di assestamento degli Ordinamenti Giuridici. A tali incontri hanno preso parte delegazioni dell'Albania, della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'Ungheria, del Kosovo, del FYROM (Macedonia), del Montenegro, della Romania, della Serbia, della Slovenia, della Turchia nonché della Rete dei Consigli di Giustizia Europea (Encj). Da ultimo il Consiglio ha preso parte - con due componenti - alla IV Conferenza Internazionale sul tema "Cooperazione giudiziaria nell'area balcanica", organizzata dal Consiglio di giustizia del Montenegro che ha avuto luogo dal 28 al 30 settembre 2009 a Budva: alla Conferenza si è discusso delle modalità di selezione e del termine del mandato dei membri dei Consigli di Giustizia, dell'organizzazione e funzionamento dei consigli di Giustizia, della procedura di nomina dei magistrati, dei criteri di nomina dei magistrati, della responsabilità disciplinare e la rimozione dei magistrati, con riferimento alla disciplina dei diversi Paesi partecipanti; la delegazione italiana ha trattato in particolare i temi dell'assetto costituzione del Consiglio Superiore e della valutazione di professionalità di magistrati ricevendo apprezzamenti per il sistema di normazione primaria e secondaria attualmente in vigore.

- L'impegno richiesto alla Sesta Commissione nel settore internazionale ha riguardato, inoltre, i rapporti con i magistrati nominati nei singoli distretti quali punti di contatto (per le procedure e/o questioni di interesse internazionale), nonché l'acquisizione di costanti informazioni, attraverso audizioni, incontri e relazioni, dai magistrati investiti di specifici incarichi in organismi comunitari ovvero di carattere internazionale (OLAF, Rappresentanza permanente, CCJE,) cui il Consiglio presta costante assistenza per coordinarne l'espletamento dell'incarico con l'attività giudiziaria in senso stretto, ove possibile. A tale scopo si è tenuto l'incontro con una rappresentanza dei magistrati italiani che svolgono incarichi presso Organizzazioni ed Istituzioni Internazionali che ha avuto luogo a Roma il 9 luglio 2007.

NONA COMMISSIONE

Nell'ambito dell'attività di formazione professionale dei magistrati di competenza della Nona Commissione, la formazione internazionale ha avuto, negli ultimi anni, un particolare sviluppo ed ha riguardato sia la formazione iniziale che quella permanente, con settori di esplicazione diversificati che saranno di seguito illustrati.

Formazione iniziale

Per la prima volta nell'anno 2008 l'attività di formazione internazionale ha coinvolto anche i magistrati ordinari in tirocinio.

Il C.S.M. ha organizzato anzitutto la partecipazione di una delegazione di sei magistrati in tirocinio alla settimana di lavoro (13 – 20 aprile 2008) tenutasi a Bordeaux presso l'Ecole Nationale de la Magistrature sul tema “Cooperazione civile e penale nello spazio giudiziario europeo – pratiche giudiziarie comparate”. I magistrati italiani hanno non solo assistito al seminario di approfondimento delle tematiche oggetto dell'incontro, ma anche attivamente partecipato ai gruppi di lavoro civile e penale, ove sono state esaminate, anche mediante simulazioni processuali, specifiche questioni involgenti profili di cooperazione internazionale.

I magistrati che hanno partecipato a tale iniziativa ne hanno sottolineato l'indiscutibile importanza per la formazione del magistrato in tirocinio, sia sotto il profilo linguistico che sostanziale.

Un'ulteriore delegazione di tre magistrati in tirocinio ha partecipato alla competizione internazionale denominata “progetto Themis”, promossa dall'Istituto nazionale per la formazione della magistratura di Bucharest e dalla Scuola giudiziaria di Lisbona e sostenuta dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria. Tra i temi proposti la delegazione italiana ha affrontato, con un articolato elaborato scritto, alcuni aspetti della cosiddetta comunitarizzazione del diritto internazionale privato attuata attraverso i regolamenti emanati ai sensi dell'art. 65 del trattato C.E., con particolare riguardo alle disposizioni sul riparto di giurisdizione contenute nel Regolamento n. 44 del 2001 (c.d. Bruxelles I). Sono state analizzate le linee-guida tracciate dalla Corte di Giustizia, con uno studio su sentenze di recentissima pubblicazione ed è stata altresì considerata la prospettiva di un più incisivo ruolo della Corte di Giustizia nella materia, alla luce delle novità portate dal Trattato di Lisbona.

Anche nell'anno 2009, nell'ambito delle consolidate relazioni con l'Ecole Nationale de la Magistrature, il CSM ha valutato favorevolmente, come per il passato, la proposta di organizzare degli scambi di magistrati di prima nomina tra diversi paesi stranieri, finalizzata alla conoscenza reciproca dei sistemi giudiziari dei paesi partners dell'iniziativa, quali la Spagna, il Portogallo, la Romania, la Bulgaria e la Germania con particolare attenzione, in questa occasione, alle tematiche relative alla cooperazione civile e penale ed ha organizzato la partecipazione di una delegazione di sei magistrati francesi in tirocinio alla settimana di lavoro (16 – 21 novembre 2009) tenutasi a Roma e la partecipazione di una delegazione di sei magistrati italiani in tirocinio alla settimana di lavoro (29 novembre – 6 dicembre 2009) a Bordeaux presso l'Ecole Nationale de la Magistrature, sul tema “ La persona vulnerabile nello spazio giudiziario europeo”.

Una delegazione di tre magistrati in tirocinio ha partecipato, come l'anno precedente, alla competizione internazionale denominata “progetto Themis”, presentando e discutendo un elaborato in tema di cooperazione giudiziaria penale.

Visto l'alto numero di adesioni all'iniziativa, gli Istituti organizzatori, con il supporto della Rete di Formazione, hanno proposto di attuare il progetto Themis nell'anno in corso, modificandone la struttura: saranno previste due semifinali (una in Italia e una in Portogallo) cui seguirà la finale in Romania. I temi affrontati saranno: cooperazione giudiziaria civile e penale, etica e deontologia del magistrato, interpretazione ed applicazione degli art. 5 e 6 trattato CEDU.

L'impegno del CSM sarà incrementato sia sotto il profilo organizzativo, avendo manifestato la disponibilità ad ospitare lo svolgimento di una semifinale, sia in ordine al merito dei lavori, dovendo procedere alla designazione di due componenti (magistrati) della giuria chiamata a valutare gli elaborati presentati dalle squadre.

Formazione permanente

In tale ambito viene anzitutto in considerazione la partecipazione del CSM alla realizzazione del cd. Catalogo internazionale della formazione.

Come ogni anno a partire dal 2004 il C.S.M. ha messo a disposizione dei magistrati italiani numerosi corsi organizzati da altri Istituti Nazionali di formazione realizzando, in collaborazione con la Rete di Formazione Giudiziaria, il cosiddetto "Catalogo delle attività internazionali".

Per l'anno 2005 - secondo semestre - sono stati selezionati 17 incontri di studio all'estero, ai quali sono stati ammessi 30 magistrati italiani.

Per l'anno 2006 sono stati selezionati 34 incontri di studio all'estero, cui hanno partecipato 82 magistrati italiani.

Nell'anno 2007 il catalogo ha raccolto 33 incontri di studio all'estero, cui sono stati ammessi 73 magistrati italiani.

Per l'anno 2008 sono stati selezionati 36 incontri di studio all'estero, per i quali 302 magistrati hanno presentato domanda di partecipazione e 102 sono stati ammessi.

Per l'anno 2009 il CSM ha selezionato 33 eventi di formazione, cui hanno partecipato 52 magistrati italiani.

In linea generale gli incontri di studio selezionati hanno sviluppato i seguenti temi:

- la cooperazione giudiziaria civile e penale;
- la giurisprudenza delle Corti sovranazionali;
- la deontologia del magistrato;
- la criminalità organizzata, economica, finanziaria e cybercriminalità;
- il diritto della società (bioetica, immigrazione);
- le prove civili, penali e le nuove acquisizioni scientifiche;
- il diritto ambientale;
- corsi e-learning in materia civile e/o penale.

Si tratta di una opportunità di notevole importanza, perché consente il rapporto diretto di un numero sempre crescente di magistrati italiani con le realtà formative estere e le metodologie di apprendimento applicate, la verifica delle competenze linguistiche e la diffusione anche in ambito nazionale degli esiti delle attività svolte all'estero, grazie alla banca dati elettronica del C.S.M. a disposizione di tutti i magistrati italiani.

Le relazioni dei magistrati italiani che hanno partecipato a questi incontri di studio sono consultabili sull'home page del sito www.cosmag.it nella sezione "attività internazionale" – "incontri di studio all'estero" <http://astra.csm.it/AI/pages/IS-incontri.html>

Di particolare rilievo appare poi la presentazione di progetti di formazione italiani nel quadro dei programmi di finanziamento europei :

Per l'anno 2005 il CSM ha ottenuto il finanziamento di due corsi in materia penale e di tre iniziative formative in materia civile.

Nell'anno 2006 sono stati realizzati, in tale ambito, tre incontri di studio in materia penale, nonché due corsi in materia civile.

Per l'anno 2007 è stata finanziata la realizzazione di un incontro in materia penale e di due corsi in materia civile.

Per l'anno 2008 è stato ottenuto il finanziamento di quattro corsi in materia penale e per l'anno 2009 di due corsi in materia civile.

Nel settore penale sono stati presentati per il finanziamento europeo n. 3 progetti aventi ad oggetto:

“Modelli europei di giustizia riparativa e mediazione penale: potenzialità e prospettive nell'ambito dello spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia”

“La cooperazione internazionale nella lotta alla corruzione”

“Sistema penale, flussi migratori e cooperazione internazionale”

Particolarmente significativa è stata altresì l'attività svolta dall'Italia quale membro della Rete Europea di formazione Giudiziaria.

Il CSM ha mantenuto un impegno intenso nella partecipazione alla attività di funzionamento della Rete, essendo, in particolare, membro del Comitato esecutivo del Network fin dalla sua costituzione, confermato anche per il triennio 2011-2014 nell'Assemblea Generale di Madrid del 27-28 maggio 2010.

Va sottolineato, in questa sede, l'incremento dell'attività del Gruppo “Programmi” (ambito di elaborazione delle attività formative patrocinate dalla RETE) ed in particolare la costituzione di quattro sottogruppi di lavoro: 1) sottogruppo formazione formatori; 2) sottogruppo penale; 3) sottogruppo civile; 4) sottogruppo formazione linguistica, il cui scopo comune è l'elaborazione delle linee guida in materia di formazione giudiziaria nei vari settori.

Il CSM ha ottenuto in particolare il coordinamento del sottogruppo “Formazione dei Formatori” ed ha promosso e realizzato il progetto di un Forum telematico europeo per la formazione dei Formatori. Tale progetto, avviato nel giugno 2009, cui partecipano i formatori delle principali scuole europee di formazione della magistratura, opera con l'obiettivo di individuare e segnalare all'attenzione delle realtà nazionali, metodologie e contenuti in materia di diritto dell'Unione europea tali da consentire l'elaborazione di una formazione comune in tale nevralgico settore.

I sottogruppi citati, di cui il CSM italiano fa parte con propri rappresentanti, hanno inoltre elaborato e presentato alla Commissione Europea i primi tre progetti di formazione internazionale direttamente gestiti dalla Rete. Tali progetti, in materia linguistica, civile e penale, sono stati approvati dalla Commissione e sono in fase di attuazione. Si tratta dei seguenti progetti: *“Language training on the vocabulary of judicial cooperation in criminal matters”*;

“Forum Europeo sulla Formazione Giudiziaria Civile”;

“International judicial cooperation in criminal matters in practice simultaneous seminars sets, eaw and mla simulations”.

Costante ed intensa è stata altresì la partecipazione del CSM all'attività istituzionale della Rete Europea di Formazione, che si è esplicata nella partecipazione a tutte le riunioni del Comitato direttivo e alle Assemblee generali della Rete.

Progetto europeo denominato – Exchange programme for Judicial Authorities – organizzato dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria.

Si tratta di un settore di rilevanza strategica nell'ambito della formazione internazionale dei magistrati. Il Programma prevede lo svolgimento di stage presso autorità giudiziarie straniere ed è aperto alla partecipazione dei magistrati operanti nei Paesi dell'Unione.

Costituiscono obiettivi del programma la conoscenza diretta degli ordinamenti giudiziari stranieri, del livello e delle modalità di attuazione ed applicazione della normativa e della giurisprudenza europea, l'affinamento delle competenze linguistiche in ambito tecnico-giuridico, la possibilità di relazioni dirette con le autorità giudiziarie straniere. Tali obiettivi, peraltro, appaiono funzionalmente collegati al potenziamento ed allo sviluppo degli strumenti di cooperazione giudiziaria.

Nel corso del quadriennio il programma ha subito significativi cambiamenti.

Nell'anno 2005 si è svolto nell'ambito del progetto nazionale di “Scambio tra le istituzioni giudiziarie” finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dall'Ecole Nationale de la Magistrature francese.

In tale contesto venticinque magistrati (ed un magistrato esperto nell'attività di formazione) italiani hanno svolto uno stage presso autorità giudiziarie straniere della durata di due settimane, mentre 13 magistrati stranieri hanno potuto effettuare la medesima esperienza presso uffici giudiziari italiani.

A partire dall'anno 2006 invece il Programma è stato organizzato direttamente dalla Rete di Formazione Giudiziaria Europea, che ha sottoscritto con la commissione Europea un accordo di cd. “Partenariato quadro”.

Nel 2006 dunque il Consiglio Superiore della Magistratura, aderendo al progetto, ha deliberato di inviare 32 magistrati italiani presso le strutture europee di formazione, di cui 7 magistrati con anzianità di servizio inferiore a tre anni e 25 magistrati con anzianità di servizio superiore a sette anni e di consentire l'espletamento presso Uffici Giudiziari italiani degli stage della durata di due settimane per 19 magistrati con più di tre anni di servizio e per un magistrato di legittimità nonché per 6 magistrati con anzianità di servizio inferiore a tre anni.

Nel corso dell'anno successivo sono stati coinvolti nel progetto 33 magistrati italiani di cui 10 magistrati con anzianità di servizio inferiore a tre anni e 25 magistrati con anzianità di servizio superiore a tre anni. Sono stati invece accolti complessivamente 36 magistrati stranieri.

Nell'anno 2008 si registra la partecipazione agli Stage di 40 magistrati italiani (36 magistrati giudicanti e requirenti, di legittimità e di merito e 4 magistrati impegnati nel settore della formazione).

Le domande presentate sono state 183 ed i Paesi ospitanti 15.

Occorre, altresì, segnalare la novità costituita dalla previsione di Stage di lunga durata presso i seguenti Organi:

- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (durata 1 anno)
- Corte di Giustizia delle Comunità Europee (durata 1 anno)
- Eurojust (durata 3 mesi).

Hanno presentato la candidatura per la partecipazione a tali stage 159 magistrati italiani. Sono stati selezionati da parte degli Organismi interessati:

1 magistrato italiano per Eurojust e 3 per la Corte di Giustizia.

Nell'anno 2009 si registra la partecipazione agli Stage di 68 magistrati italiani e di 69 magistrati per l'anno 2010.

I dati attestano dunque un interesse crescente dei magistrati italiani per tale esperienza formativa cui si accompagna un impegno sempre più intenso del Consiglio Superiore della Magistratura che si è manifestato:

- nella richiesta di aumento del numero di posti messi a disposizione per i magistrati italiani, sostenuta e accolta a livello sopranazionale

- nell'aumento, in condizioni di reciprocità, dell'offerta a favore dei magistrati dell'Unione, unitamente alla complessa attività organizzativa degli stage in Italia, che ha visto la partecipazione attiva dei referenti per la formazione decentrata e dei componenti del Comitato Scientifico (in qualità di tutor degli staggers), dei Punti di Contatto Italiani del programma di Scambio e della struttura di segreteria dell'Ufficio relazioni Internazionali del C.S.M.,

- nella decisione adottata nell'anno 2008, riguardante il programma di scambio 2009, e confermata nell'anno successivo, di un ulteriore aumento del numero di posti disponibili in Italia e nella previsione di realizzare anche in Italia, oltre agli ormai consueti stage individuali, degli stage collettivi (gruppi di sei magistrati stranieri) da tenersi in lingua inglese e francese con una specifica attenzione alle tematiche di natura ordinamentale.

E' possibile acquisire sul sito internet della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (indirizzo www.ejtn.net) tutte le informazioni riguardanti il Programma di Scambio a partire dall'anno 2005. Si segnalano, in particolare, per ciascun anno, le cosiddette guide al Programma di Scambio (contenenti informazioni sui criteri di selezione dei partecipanti, modalità di individuazione dei Paesi Partner, durata e modalità di svolgimento degli scambi, obiettivi generali e specifici del progetto) e, di particolare rilievo, i rapporti finali redatti dai partecipanti al Programma.

La formazione linguistica

Il Consiglio Superiore della Magistratura si è fatto carico dell'esigenza di curare la formazione linguistica dei magistrati, cui attribuisce particolare importanza. Allo scopo ha promosso e favorito, mediante il co-finanziamento, le iniziative di formazione linguistica nell'ambito della formazione decentrata ed ha invitato gli organi della formazione decentrata a proseguire nella organizzazione di corsi di inglese e francese giuridico nelle varie realtà locali.

A livello centrale è stata avviata una riflessione di carattere generale in ordine alla possibilità di elaborare ulteriori iniziative di formazione in materia, anche mediante uno studio delle altre esperienze europee in tale settore.

A tal fine è stato organizzato nel dicembre 2007 un seminario di studio destinato a formatori centrali e decentrati, nonché a magistrati che hanno partecipato al Programma di Scambio ed a esperti linguisti provenienti da diverse Università italiane.

Al seminario, dal titolo "*La formazione linguistica di giudici e pubblici ministeri*", hanno preso parte come relatori un rappresentante della Commissione Europea, il Segretario Generale dell'EJTN, docenti dell'Ecole Nationale de la Magistrature e dell'Escuela Judicial Consejo General del Poder Judicial, nonché delegati degli organismi di formazione della Regno Unito, del Portogallo, della Polonia, della Repubblica Ceca e della Romania.

La prima sessione del corso è stata destinata ad informare i partecipanti delle iniziative assunte in materia dalla Commissione Europea, dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria e dell'attività svolta in ambito nazionale dal C.S.M.. I rappresentanti di scuole di formazione europee hanno quindi illustrato l'attività formativa svolta in ambito linguistico. Una seconda sessione è stata destinata al tema dell'apprendimento e dell'uso delle lingue straniere da parte

del giurista; specifica attenzione è stata dedicata agli obiettivi e alle tecniche di insegnamento, nonché alla tipologia delle figure professionali coinvolte in questo particolare settore della formazione giudiziaria.

All'esito dell'attività seminariale sono stati elaborati, in collaborazione con docenti universitari individuati dal Consiglio e presenti allo stesso seminario, i programmi dei corsi di inglese e francese giuridico destinati ai magistrati ordinari in tirocinio, distinti per i settori civile e penale, al fine di avviare uno stabile intervento formativo in ambito linguistico, da ripetere in futuro durante il tirocinio dei magistrati vincitori di ciascun concorso.

Sono stati predisposti quattro programmi-tipo, che, pur non essendo stati inseriti nella programmazione della formazione iniziale per ragioni di carattere economico, si prestano ad essere presi come modello per corsi linguistici sia in sede centrale che in sede decentrata.

Il seminario del dicembre 2007 ha fatto seguito ad un'importante collaborazione offerta dal C.S.M. all'attività della Rete di formazione giudiziaria europea in ambito di formazione linguistica, che ha preso le mosse da una prima riunione tenuta nel mese di ottobre 2006 a Bucarest e che si è sviluppata in un ciclo di incontri a carattere internazionale svolti nell'anno 2007.

L'incontro del 4-5 ottobre 2006 è stata la prima occasione di riflessione sul tema nel contesto della Rete di formazione giudiziaria europea ed ha consentito di enucleare le questioni da affrontare nell'elaborazione sistematica di un piano comune di formazione linguistica.

Il primo incontro del ciclo del 2007 si è concluso con una raccomandazione contenente la proposta e l'illustrazione delle seguenti iniziative in materia:

- 1) organizzazione di una presa di contatto tra formatori coinvolti in attività di formazione linguistica per giudici e pubblici ministeri (avvalendosi, quale strumento, di un Forum interattivo aperto ad uno o più "punti di contatto", referenti per la formazione linguistica, per ciascuna istituzione nazionale di formazione);
- 2) creazione di una sezione multilingue nel sito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria e sviluppo dei collegamenti a siti (link) nazionali e internazionali delle istituzioni giudiziarie o di informazione sui sistemi o sugli strumenti giudiziari;
- 3) iniziative indirizzate ai formatori (ed, in particolare, corsi di formazione indirizzati a formatori linguisti da parte delle istituzioni nazionali di formazione; scambio di opinioni, materiali ed esperienze tra formatori per il tramite di seminari a carattere internazionale o per il tramite del Forum interattivo di cui al punto 1; elaborazione di linee guida della formazione in materia linguistica e della relativa metodologia);
- 4) iniziative di formazione linguistica indirizzate a giudici e pubblici ministeri (ed, in particolare, collegamento tra formazione linguistica e programma di scambio, partecipazione a corsi ed eventi organizzati a livello nazionale da istituzioni di formazione od a corsi o eventi organizzati dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria o supportati finanziariamente dalla Rete; utilizzazione dello strumento telematico; simulazione di processo con l'obiettivo di perfezionare la conoscenza linguistica);
- 5) diffusione degli strumenti relativi al metodo e-learning.

Nel corso del secondo incontro del ciclo programmato per il 2007 sono state avanzate diverse proposte ed è stato approvato un documento che ha costituito la base di discussione dell'ultimo appuntamento sul tema.

In quest'ultimo *meeting*, si è avuta la presenza della dott.ssa Eva Valle Langares, in rappresentanza del Gabinetto del Commissario Europeo per il Multilinguismo, Leonardo Orban, la quale ha svolto una relazione sul multilinguismo ed il multiculturalismo in ambito

europeo e le sue implicazioni nel settore giudiziario, informando della possibilità di presentare progetti, finanziati dalla Commissione, di interesse per lo specifico settore del multilinguismo.

In conclusione dei tre cicli di incontri dell'anno 2007 sono state individuate le seguenti attività da organizzare da parte della Rete, in stretta collaborazione con le istituzioni nazionali di formazione:

- A) seminari sulla formazione linguistica destinata a giudici, pubblici ministeri e formatori giudiziari nei differenti Paesi dell'Unione, ospitati dalle istituzioni nazionali con diffusione del materiale formativo attraverso la creazione di un database sul sito dell'EJTN ed attraverso il Forum interattivo dell'EJTN;
- B) raccolta di materiale pedagogico per l'attività di formazione linguistica (accesso a programmi pilota in corso presso alcune istituzioni, processi simulati, corsi interattivi di lingue con supporti audio e video, oltre che materiale scritto), da scambiare e mettere a disposizione di tutte le istituzioni della Rete;
- C) collegamento col programma di scambio, in modo da organizzare incontri in ambito nazionale tra tutti i giudici, pubblici ministeri e formatori che si trovino nello stesso Paese per il programma di scambio;
- D) creazione e diffusione attraverso il Forum interattivo di EJTN di una lista di esperti linguisti e di una lista di relatori con abilità linguistiche e giuridiche.

Proprio al fine di approfondire questi ed altri aspetti della formazione linguistica meritevoli di sviluppo è stata promossa la costituzione del sottogruppo "Formazione Linguistica" nel contesto del gruppo di lavoro "Programmi" della Rete. Il sottogruppo, cui ha partecipato la delegazione italiana del C.S.M., ha elaborato una serie di linee guida sulla formazione linguistica, al fine di cooperare con i centri di formazione nazionale di giudici e pubblici ministeri nell'elaborazione e nell'organizzazione di attività di formazione linguistica, nonché allo scopo di porre le basi per lo sviluppo di un'attività di formazione linguistica nell'ambito della Rete, che si occupi tra l'altro anche della formazione dei formatori linguisti.

Le linee guida sono contenute in un articolato documento che riguarda anche l'analisi dei bisogni da parte dei magistrati, i problemi incontrati dalle istituzioni nazionali di formazione, la pianificazione degli interventi, la formazione per i formatori ed i criteri di valutazione dell'attività formativa.

Il sottogruppo di lavoro sulla formazione linguistica si è riunito in Barcellona presso la sede dell'Escuela Judicial nei giorni 17 e 18 luglio 2008, per redigere un progetto di formazione linguistica sul vocabolario della cooperazione giudiziaria, da sottoporre alla Commissione Europea, in risposta al bando del 16.4.2008.

I lavori sono stati coordinati dal responsabile del sottogruppo, rappresentante dell'Escuela Judicial, ed hanno visto la partecipazione dei rappresentanti del C.S.M., dei rappresentanti degli organismi di formazione di Spagna, Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo, oltre che dei rappresentanti del segretariato dell'EJTN.

Dopo un'ampia ed approfondita analisi degli specifici bisogni di formazione connessi allo sviluppo della cooperazione giudiziaria, nonché di tutti gli aspetti tecnici ed operativi legati alla specificità della formazione linguistica nel linguaggio legale, è stato presentato un programma in linea con le specifiche indicazioni contenute nell'invito della Commissione Europea e coerente col documento conclusivo dei lavori del sottogruppo "Formazione linguistica".

E' stato pianificato un progetto di durata triennale, dal titolo "*Language training on the vocabulary of judicial cooperation in criminal matters*", che prevede la partecipazione di almeno sei Paesi, che dovranno ospitare altrettanti eventi formativi, e di altri Paesi partner, che assicureranno la partecipazione di magistrati da formare.

In particolare, si è prevista l'organizzazione di sei seminari di formazione linguistica da tenersi in altrettanti Paesi ospitanti e con la partecipazione simultanea dei rappresentanti di altri Paesi membri.

Gli eventi saranno organizzati da un corpo docente di esperti linguisti e di esperti legali selezionati dall'EJTN, sulla base di una rosa di nomi proposta e preventivamente vagliata da ciascuno dei Paesi membri; è inoltre prevista la collaborazione di un esperto di tecniche multimediali per la realizzazione di un dvd contenente il materiale didattico da distribuire durante il corso, nonché per eventuale ulteriore assistenza di tipo tecnico.

Il corpo docente metterà a punto sia il materiale didattico (cartaceo e multimediale) da usare durante il corso, sia, a conclusione del ciclo di seminari, un manuale da diffondere tra le istituzioni giudiziarie europee di formazione dei giudici e dei pubblici ministeri aderenti alla Rete e da utilizzare in occasione di successivi eventi.

Il progetto presentato alla Commissione Europea non aveva ricevuto, in un primo tempo, l'approvazione degli Stati membri dell'EJTN nell'ambito dell'Assemblea Generale della Rete svoltasi in Praga nel giugno 2009, per ragioni connesse alle difficoltà finanziarie del Network che non era in grado di sostenere il necessario prefinanziamento. Nell'agosto 2009 la Commissione Europea ha comunque approvato il progetto ed ha contestualmente proceduto all'erogazione immediata di un finanziamento in misura superiore a quanto originariamente preventivato. Questo ha consentito di superare le iniziali difficoltà finanziarie di realizzazione del progetto, imponendo, tuttavia, una nuova consultazione degli Stati membri dell'EJTN, in ordine al permanere della volontà di aderire all'iniziativa. La consultazione ha avuto esito positivo e la decisione di sostenere il progetto è stata ratificata dall'Assemblea Generale di Madrid del maggio 2010.

Oltre all'attività nel contesto della Rete di Formazione Giudiziaria Europea, è stata avviata una collaborazione con la Escuela Judicial di Barcellona che ha sviluppato una specifica e consolidata esperienza in questo settore. In tale contesto è stata autorizzata nel giugno 2008 la partecipazione di quattro magistrati al "seminario permanente di studio comparato dei sistemi giudiziari attraverso il linguaggio giuridico" (inglese, francese, spagnolo, tedesco giuridico).

Anche per l'anno 2009 il C.S.M. ha aderito ad analoga iniziativa con un incremento dei magistrati inviati.

2.L'attuale struttura amministrativa di supporto

Con delibera del Comitato di Presidenza del 10 novembre 2005, è stato istituito l'Ufficio per le relazioni internazionali, con "compiti di segreteria funzionale allo svolgimento delle attribuzioni riguardanti l'attività di carattere internazionale del Consiglio facenti capo, in particolare, alla Sesta e Nona Commissione, nonché ad altre Commissioni e alla segreteria generale per eventuali iniziative consiliari di carattere internazionale".

Si è in tal modo riconosciuta l'esigenza di valorizzare l'impegno internazionale del Consiglio e di assicurare un rafforzamento delle strutture consiliari preposte alle attività riconducibili a tale impegno, sottolineata nella delibera plenaria del 5 maggio 2005, ed è stata individuata - all'interno del Consiglio - una struttura organizzativa unitaria, dotata di un proprio organico, "quale punto di riferimento per tutte le attività internazionali del Consiglio che consenta l'utilizzo di metodologie comuni, un maggiore e più efficace scambio di informazioni interne, una migliore fungibilità delle prestazioni ed il conseguente accrescimento del patrimonio di conoscenze comuni, che possa essere utilizzato con continuità, laddove vengano in

considerazione attività consiliari di carattere internazionale” (delibera del Comitato di Presidenza cit.).

Trascorsi oltre quattro anni dalla sua istituzione, si può rilevare che tale ufficio ha assicurato un efficiente supporto all’attività delle Commissioni ed ha consentito la formazione di specifiche professionalità, attualmente indispensabili per lo svolgimento dell’attività internazionale.

Al fine di comprendere l’entità dell’impegno gravante sulla struttura in esame, appare opportuno considerare gli ambiti più rilevanti di competenza dell’ufficio.

- In relazione alle attività internazionali che fanno capo alla VI commissione, è a carico dell’URI l’organizzazione degli incontri, delle missioni e delle delegazioni consiliari all’estero, dei rendiconti amministrativo- contabili finali nonché la cura delle informazioni, delle comunicazioni e della predisposizione delle proposte e del sostegno delle iniziative riguardanti l’ENCJ, e gli altri organismi internazionali. Analogamente, per la partecipazione a bandi di concorso indetti e finanziati dalla Comunità Europea nell’ambito di progetti europei ovvero di twinning, sono a carico dell’URI tutti gli adempimenti organizzativi, amministrativi e contabili relativi all’intero iter procedurale, che va dalla predisposizione e presentazione del progetto, con l’individuazione dei magistrati – esperti, alla fase di esecuzione, attraverso le singole attività programmate dal *Twinning Contract* , che richiedono il necessario supporto tecnico e amministrativo per il responsabile del progetto (*Project Leader*) e gli esperti designati anche in relazione alle iniziative nel paese beneficiario, e la gestione delle risorse finanziarie di derivazione comunitaria, alla fase finale di rendicontazione del progetto.

3.I prevedibili sviluppi dell’attività internazionale

La dimensione internazionale e europea del diritto pone al Consiglio l’onere di una sempre maggiore partecipazione alle istituzioni comunitarie, di presenza nei progetti internazionali, di garanzia di adeguata formazione alle nuove esigenze e di diffusione di conoscenze specifiche.

L’impegno dell’organo di autogoverno nel settore internazionale, che si è espresso anzitutto nel forte sostegno all’attività di formazione dei magistrati, si è progressivamente indirizzato anche verso le plurime e differenziate iniziative realizzate nell’ambito del dialogo fra istituzioni giudiziarie europee e di area extraeuropea, con risultati che incoraggiano e legittimano una sempre maggiore attenzione a questo segmento di attività, ed esigono una consapevole progettualità del Consiglio rispetto alla sua collocazione nella dimensione europea ed internazionale dei diritti e della giurisdizione.

La partecipazione del Consiglio alla costruzione e al rafforzamento di un comune sistema di regole e di giustizia richiede in particolare che, alla rilevante e consolidata presenza nelle reti internazionali delle istituzioni di formazione giudiziaria e dei Consigli di Giustizia, e ai diversi comitati consultivi di giudici, pubblici ministeri ed organismi giudiziari del Consiglio di Europa, si affianchi una maggiore capacità progettuale rispetto alle numerose e diversificate iniziative promosse dalla Commissione Europea per la cooperazione internazionale, utilizzando anche il patrimonio di conoscenze, professionalità ed esperienze che si è consolidato con le positive esperienze di twinnig e la crescente partecipazione di magistrati italiani alle missioni internazionali.

I risultati raggiunti con la partecipazione a questi progetti, con ricadute positive sul piano istituzionale e politico, e il contributo fornito alla costruzione di comuni regole di giurisdizione, legittimano dunque un particolare impegno del Consiglio anche in questo settore, di fondamentale importanza per favorire una comune crescita e la qualità delle giurisdizioni.

4.Indicazioni programmatiche

Nella prospettiva del crescente impegno qualitativo e quantitativo richiesto al Consiglio nel settore delle attività internazionali, si rende necessario operare un più stretto raccordo fra le iniziative di competenza delle commissioni VI e IX, che –agevolato da una struttura amministrativa di supporto omogenea - assicuri una più razionale ed efficiente gestione delle risorse a disposizione, ed un momento di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie per una programmazione unitaria di tutte le attività in ambito internazionale e per garantirne la necessaria continuità interna di programmazione e gestione, anche in vista del rinnovo del Consiglio.

Gli interventi organizzativi auspicati dovranno dunque mirare a rafforzare l'unità, costituita da personale amministrativo di diverse qualifiche, da magistrati segretari e dell'ufficio studi, che si occupa dell'intera gamma delle attività internazionali, e ad adottare tutte le soluzioni opportune perché tale unità sia di adeguato supporto rispetto alla esigenza delle due commissioni di una comune progettazione ed attuazione delle rispettive iniziative nel settore internazionale.

L'esigenza di operare i necessari interventi organizzativi è stata rappresentata dalla IX e dalla VI commissione nelle sedute del 2 e del 5 novembre 2009, alle quali hanno partecipato il Segretario generale, dottor Carlo Visconti, e il Vice Segretario Generale, dottor Marco Patarnello. Nell'occasione, il Segretario Generale ha manifestato particolare attenzione alle problematiche organizzative del settore internazionale e l'impegno a rafforzare la struttura amministrativa di supporto.

Nel quadro delle risorse organizzative esistenti e nel rispetto delle distinte competenze delle commissioni, appare possibile operare sin d'ora un rafforzamento della struttura preposta all'attività internazionale anzitutto assicurando un maggiore coordinamento delle attività del personale assegnato all'ufficio URI e un più diretto raccordo fra le attività delle due commissioni, per una progettualità nel settore internazionale coordinata e di più ampio respiro politico.

A tal fine si ritiene necessaria la individuazione di due magistrati segretari, presenti nelle due diverse commissioni e di almeno due componenti dell'ufficio studi, perché sovrintendano e coordinino le attività della struttura amministrativa e la programmazione dei lavori, e assicurino lo scambio di informazioni necessario al raccordo fra le due commissioni. A tal fine si esprime l'auspicio che alle due commissioni siano assegnati i medesimi magistrati segretari. Tale soluzione appare auspicabile anche in ragione della necessità di individuare stabili referenti per i contatti internazionali: l'esperienza svolta in questi anni dal Consiglio nel settore internazionale ha evidenziato la necessità che, oltre ad assicurare le competenze tecniche, giuridiche e linguistiche, si garantisca la necessaria continuità nei rapporti anche diretti e personali con le istituzioni estere.

Non è più rinviabile la creazione di un nucleo tecnicamente competente e stabile che segua l'evolversi delle politiche e dei progetti europei, mantenga i rapporti con le strutture di supporto delle magistrature degli altri Paesi e degli organismi internazionali, costituisca un valido supporto all'attività internazionale svolta dal Consiglio Superiore Italiano.

Sempre in tale prospettiva appare necessaria l'adozione di ulteriori misure organizzative, come la unificazione delle agende di programmazione delle attività, e, all'interno della struttura, la concentrazione di competenze in capo al personale amministrativo individuato

anche in base alla pregressa esperienza maturata nel settore internazionale, alle attitudini specifiche e alla conoscenze delle lingue, che consenta una ottimizzazione del lavoro, un impiego coerente delle risorse, e un miglior rapporto tra attività e risultati.».